

Rassegna del 15/05/2015

NESSUNA SEZIONE

07/05/2015	Corriere di Novara	7	<u>Il coraggioso impegno di legalità</u>	Cl.br.	1
08/05/2015	Gazzetta d'Asti	4	<u>L'Anap sulla sentenza del blocco pensioni</u>	...	2
08/05/2015	Panorama di Novi	7	<u>Nuovo ente unico per la formazione professionale e la prevenzione della sicurezza</u>	E.m.	4
08/05/2015	Panorama di Novi	10	<u>Parte da mercoledì il Mercato Contadino</u>	E.m.	5
08/05/2015	Panorama di Novi	20	<u>Maurizio Montobbio viticoltore capriatese è il nuovo presidente</u>	C.c.	6
14/05/2015	Corriere di Savigliano	4	<u>Premiai maestri artigiani</u>	...	8
17/05/2015	Nostro Tempo	4	<u>Banche popolari il valore del territorio</u>	Vai Carola	9

1

Il coraggioso impegno di legalità

■ Domani, venerdì 8 maggio, alle ore 18 allo Spazio Sciapò in via Cavallotti 18 (davanti all'Archivio di Stato) l'associazione La Torre-Mattarella, con presidente Roberto Leggero, incontra la presidente CNA-Fita, Cinzia Franchini.

“La presidente Franchini - si legge in una nota di presentazione dell'incontro - è stata più volte minacciata per il coraggioso impegno di legalità che sta portando avanti all'interno della sua organizzazione. Buste contenenti proiettili sono arrivati sia alla presidente Franchini sia al suo legale”.

Nel corso della serata la presidente Franchini illustrerà la sua vicenda riflettendo sulla situazione interna al mondo dell'autotrasporto e rispondendo alle domande degli organizzatori e a quelle del pubblico.

L'incontro è pubblico

cl.br.



Poggi, presidente Anap Confartigianato Asti ora nel direttivo nazionale: "Le sentenze vanno rispettate sempre"

L'Anap sulla sentenza del blocco pensioni

"Ai pensionati vanno rimborsati gli aumenti non erogati per effetto del blocco delle rivalutazioni, decretato dal Governo Monti nel 2012 e ora dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale. Di conseguenza, vanno anche adeguati da subito gli importi pensionistici che avevano subito l'ingiusto blocco. Va considerato, infatti, che la pensione è salario differito, che deve essere adeguato all'inflazione per non subire decurtazioni; non si tratta affatto di una gentile concessione di tipo assistenziale".

È quanto afferma il Presidente ANAP Confartigianato Asti, Luigi Poggi, all'indomani della sentenza della Consulta che ha bocciato il blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo previsto dalla Riforma Pensioni Fornero (decreto 201/2011, il cosiddetto Salva Italia).

La Corte ha definito incostituzionale quel provvedimento con il quale il governo Monti bloccò le pensioni a fine 2011, per far fronte alla crisi dei conti, in quanto non rispetta proporzionalità e adeguatezza.

"Come al solito non mancano le elucubrazioni dei soliti sapientoni che invece di discutere e avanzare proposte concrete su come risolvere il vero problema dell'Italia, e cioè la disoccupazione, colpevolizzano i pensionati – continua Poggi – per gli effetti sulla nostra economia di questa sacrosanta sentenza; senza capire che le sentenze vanno rispettate e basta. Non sbandieriamo conflitti intergenerazionali che non esistono, perché gli anziani hanno a cuore il futuro dei loro figli e dei loro nipoti e, di conseguenza, il futuro del nostro Paese".





Luigi Poggio

ALESSANDRIA ■ Sistema Edile srl

Nuovo ente unico per la formazione professionale e la prevenzione della sicurezza

Dopo oltre 30 anni di attività nel campo della formazione professionale e della prevenzione sulla sicurezza, rivolto agli operatori del settore edile, Scuola Edile e Comitato Paritetico Territoriale si unificano. Il 30 aprile, di fronte al notaio Renzo Patria, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati dei lavoratori del settore edile hanno dato vita al nuovo ente bilaterale

Sistema edile per la formazione e la sicurezza della provincia di Alessandria.

Il nuovo ente, che sostituisce la Scuola Edile e il Cpt avrà sede sempre in viale dell'Industria 56 ad Alessandria, realizzerà iniziative di orientamento e prima formazione rivolte ai giovani che entrano nel settore edile e iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione ed aggiornamento per lavoratori, datori di lavoro e professionisti che operano nelle costruzioni. Nell'ambito della sicurezza, l'ente avrà per scopo la promozione di iniziative inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene del lavoro e in genere il miglioramento dell'ambiente di lavoro, emette la certificazione denominata "ASSEVERAZIONE" per le aziende che ne fanno richiesta.

Con questo atto, prosegue la mission del Sistema Edile di Alessandria, continuando nella razionalizzazione dei costi e coordinamento delle attività degli enti alessandrini. In edilizia, gli enti bilaterali sono gestiti pariteticamente dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori Cgil-Cisl-Uil e delle Associazioni datoriali Ance, Cna e Confartigianato applicano quanto previsto del contratto nazionale e provinciale dell'edilizia sui temi del salario, delle professionalità, della formazione, della sicurezza, delle assistenze e quanto altro trattato dai contratti. (e. m.)



Un momento della firma dell'accordo per l'unificazione di Scuola Edile e Cpt



5

VIA ROMA ■

Parte da mercoledì il Mercato Contadino

Con frutta e verdura a km zero diventerà punto di incontro tra produttori e consumatori

Mini rivoluzione per i mercati cittadini. A Novi arriva infatti un Farmer's Market di Campagna Amica, con prodotti a km zero, che vuole essere non solo essere punto di incontro tra produttori e consumatori, ma anche un tassello economico per vivacizzare l'economia e il tessuto commerciale del territorio. Il mercato contadino verrà inaugurato mercoledì 13 maggio e sarà situato all'inizio di via Roma arrivando da piazza XX Settembre. Il progetto, che sarà avviato in fase sperimentale grazie al supporto e alla collaborazione dell'Amministrazione comunale sino a fine anno, ha l'obiettivo di promuovere i prodotti locali, fornendo strumenti utili e pratici per favorire un acquisto critico e consapevole, dando un ruolo attivo al consumatore e infine sviluppando una cultura alimentare che affonda le proprie radici nel territorio di appartenenza.

Decisamente varia l'offerta legata alla frutta e alla verdura, ma non mancheranno anche salumi, miele, dolci alle nocciole, vino, formaggi e fiori. Queste le produzioni a chilometri zero che i consumatori potranno trovare dai produttori agricoli in filiera corta.

Novi, bene ricordarlo, ha già un mercato contadino in piazza Dellepiane il giovedì mattina a cui possono partecipare i produttori agricoli, ma questo nuovo Agrimercato di Campagna Amica rappresenta un obiettivo raggiunto per continuare a promuovere il progetto chilometro zero, promosso da Coldiretti, che ormai entrato a far parte della cultura e dell'esperienza collettiva, rappresentando una strategia comunicativa, produttiva e commerciale che richiama e ripropone il legame inscindibile tra i prodotti e il territorio che costituiscono la base dell'agricoltura italiana. Il nuovo Farmer's Market di Campagna Amica avrà cadenza settimanale, ogni mercoledì mattina,

e vedrà alternarsi una decina di produttori associati a Coldiretti.

Si tratta di una iniziativa importante per il territorio novese sottolinea il Sindaco di Novi, Rocchino Muliere *e soprattutto per il centro storico cittadino. L'obiettivo quello di avvicinare produttore e consumatore, con un'attenzione particolare per le tipicità locali e una vocazione al risparmio finale del consumatore. Mi auguro che la risposta dei novesi sia positiva, affinché l'esperienza possa continuare fino a dicembre».*

Ma poi concluso lo stesso Muliere. Ma le novità non finiscono qui. Allargando lo spettro tematico l'Amministrazione, in collaborazione con le Associazioni di categoria Confartigianato e CNA, intende organizzare una rassegna dedicata all'artigianato di qualità in concomitanza con la realizzazione della Fiera d'Agosto in programma il 3, 4 e 5 agosto 2015. La manifestazione sarà denominata Artigiani d'Agosto e l'allestimento è previsto all'interno dei giardini pubblici di viale Aurelio Saffi, dalle 16 alle 23. Saranno utilizzate strutture e spazi scoperti in base alle esigenze e alle richieste di ogni singolo operatore. Inoltre, sarà assicurato un servizio di vigilanza negli orari di chiusura e la possibilità di ricovero di oggetti ed attrezzature presso locali comunali limitrofi alla rassegna. (e. m.)



6

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI ■

Maurizio Montobbio viticoltore capriatese è il nuovo presidente



Il neo presidente del Consorzio, Maurizio Montobbio

Rinnovo delle cariche al vertice del Consorzio Tutela del Gavi: nel corso del consiglio di amministrazione di mercoledì 29 aprile sono stati eletti il Presidente e i due Vicepresidenti fino al 2018. Il nuovo Presidente Maurizio Montobbio, viticoltore in Capriata d'Orba, con i vice presidenti Gianfranco Semino, Presidente della Cantina Produttori del Gavi e Massimo Marasso, enologo della Fratelli Martini spa di Cossano Belbo. Montobbio, tecnico agronomo quarantacinquenne, titolare dell'azienda viticola Tenuta Gazolo che festeggia quest'anno la 30ma vendemmia nel Gavi e rappresenta la continuità con le passate gestioni: da nove anni consigliere del Consorzio, negli ultimi tre si è occupato del coordinamento delle attività tecnico-agronomiche, dei rapporti con le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni professionali agricole. Attivo da sempre nel mondo delle associazioni, è stato per tre anni componente della

commissione paritetica regionale come portavoce della parte agricola ed è per Confagricoltura Presidente provinciale della sezione vitivinicola e Presidente della zona Acqui-Ovada. Per la prima volta a Gavi e rarissimo caso in Italia, un Consorzio di tutela sarà guidato da un viticoltore e non da un vinificatore. È il sintomo dell'attenzione che il territorio dimostra nei confronti del vigneto, sia come culla di un grande vino di qualità, sia come elemento paesaggistico, culturale da tutelare anche e soprattutto dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Il programma del neopresidente per il prossimo triennio sarà quello di dare continuità al lavoro del suo predecessore, Gian Piero Brogna, che ha sempre sostenuto e aiutato e al quale va il suo ringraziamento per i risultati ottenuti: *«I quattro elementi qualificanti dichiarati dal Presidente dell'attività consortile saranno l'enfatizzazione dell'originalità Cortese, come vitigno autoctono, la*

cui coltivazione è documentata da oltre mille anni. Territorialità: il Gavi è un terroir caratterizzato da un microclima particolare dovuto alla vicinanza al mare e da un storico legame con Genova, testimoniato dalle splendide ville seicentesche sedi di storiche tenute vitivinicole e da numerosi castelli tra cui spicca il Forte di Gavi. Sostenibilità: non solo perché la chiedono i consumatori, ma soprattutto perché la dobbiamo ai nostri antenati, che da infinite generazioni ci tramandano



dano questo eccezionale patrimonio, e alle future generazioni cui dobbiamo garantire un altro millennio di successi e soddisfazioni. E, infine, la valorizzazione nazionale e internazionale della nostra filiera enogastronomica, attraverso le buone pratiche di promozione in cui alla produzione del Gavi si integrano la storia, la cultura e l'ambiente di un intero territorio. Elementi che combaciano anche con le linee guida indicate dai Piani Integrati di Filiera dal 2016 al 2020. Il Consorzio è pronto ad affrontare le nuove sfide con l'entusiasmo di consiglieri giovani e motivati, consapevoli che è necessario fare squadra per promuovere in Italia e all'estero l'immagine di questo grande bianco piemontese, espressione di terroir, tradizioni e cultura unici al mondo. (c. c.)

Il 45enne titolare della Tenuta Gazzolo, succede a Gian Piero Broglio. Negli ultimi tre anni si è occupato all'interno del Consorzio delle attività tecnico agronomiche e dei rapporti con le organizzazioni professionali

Cerimonia dedicata a chi esercita l'attività da più di 35 anni

Premi ai maestri artigiani

Venerdì 15 maggio alle 20,30, alla Crusà Neira, in occasione della festa artigiana, Confartigianato di Savigliano conferirà a 32 aziende del territorio il "Premio di Fedeltà Associativo".

«Sarà un'occasione – spiegano da Confartigianato – per omaggiare gli artigiani che si sono distinti nella loro attività o che abbiano raggiunto almeno i 35 anni di iscrizione. Si tratta di un'occasione importante per far conoscere all'esterno i valori di imprenditori che hanno saputo mantenere e migliorare le proprie attività professionali».

L'ELENCO DEI PREMIATI

Le aziende premiate saranno quelle di **Grande Silvano** (piastrellista) di Casalgrasso; **Arredamenti 2 G** (fabbricazione mobili) di Cavallerleone; **Officina Meccanica Torneria di Matteo Bruno**; **Mina Giovanni Battista** (fabbro); **Gavatorta Gemma** (parrucchiera), tutte di Cavallerleone; **Cravero Ambrogio** (installazione impianti elettrici) di



Genola; **Arcostanzo Giovanni** (meccanico, ciclista, elettricista) di Monasterolo; **Tommaso Bergese** (piastrellista). Per quanto riguarda Marene riconoscimenti andranno al **Caseificio Sepertino**; **Comes** (carpenteria metallica in genere); **Iannelli Maria** (parrucchiera). Di Racconigi saliranno sul palco **Bimer** (installazione impianti elettrici); **Carrozzeria Carrera**; **Carrozzeria f.lli Sepertino**; **Gonella Lucia** (parrucchiera) e **Martini Bruno** (odontotec-

nico). Le aziende di Savigliano che riceveranno il riconoscimento saranno la **B&B** (commercio accessori bagno); **Bruno Bianca** (estetista); **Corino Giacomino** (installazione e riparazione impianti elettrici); **Foto Gino** (fotografo); **Galetto Giuseppe** (piastrellista); **Liggera Salotti** (divani); **Migliore Luca** (riparazioni autoveicoli); **Officina Meccanica Idrraulica di Buttarelli Diego**; **Paonne Francesco** (edile); **PPD** decorazioni di Pier Domenico Picco (decoratore); **Sem** di Lingua Mauro (costruzione edile); **SD** di Supertino Piero (autotrasportatori); **Somale f.lli** (fabbri); **Tecno Term** di Mellano Dario (idraulico) e la **Tipografia Saviglianese** di Fissolo e Chiambretto.

Saranno inoltre insigniti di speciali riconoscimenti il monasterolese **Sebastiano Galletto**; il caramagnese **Celestino Bono** e la famiglia **Galli**, in memoria di Maria Grazia Panero di Savigliano.



9

| **Risparmio** | Cresce la discussione sugli Istituti di credito: il punto su un sistema destinato a cambiare

Banche popolari il valore del territorio

Carola Vai

«Oggi fare banca è molto complicato, perché la forbice fra tassi attivi e tassi passivi si è ridotta tantissimo ed è molto difficile ottenere conti economici positivi. A ciò vanno aggiunti la crisi economica e la necessità di maggiori controlli, come richiesto dalla Bce, che comporta ulteriori costi alle banche». Così Pier Vittorio Vietti, da maggio 2014 presidente di «Bene Banca», la banca di credito cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) fondata 118 anni fa, sintetizza l'attuale momento del mondo bancario in Italia. Banchiere con una particolare sensibilità verso temi etici e religiosi (una volta l'anno ama andare in pellegrinaggio a Lourdes, e ha previsto un forte sostegno alla fiera della Beata Paola di Bene Vagienna, dedicata alla contessa Paola Gambarà, vissuta tra il 1486 e il 1515, proclamata beata da papa Gregorio XVI), Vietti, tra i più noti commercialisti torinesi, un passato anche all'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti), ammette che tutte le banche «si stanno dando da fare per portare a casa risultati positivi». «Bene Banca», venti agenzie di cui quattordici in provincia di Cuneo e sei nel Torinese, sottoposta a commissariamento straordinario dal 26 aprile 2013 al 18 maggio 2014, quando è stata consegnata al nuovo consiglio di amministrazione presieduto da Vietti, a distanza di un anno ha chiuso il bilancio in utile.

Nell'attuale contesto qual è la situazione delle banche di credito cooperativo?

È un sistema assolutamente importante per il territorio dove si trovano. Ma il credito cooperativo così com'è non può più funzionare, necessita di un progetto di autoriforma. Lo sollecita il governo, che ci ha detto «o interveniamo noi, oppure lo fate voi con un progetto di autoriforma». Per questo tutto il sistema si sta dando da fare. È complicato e certamente si arriverà alla costituzione di una o più holding di

riferimento, ma dovrà essere salvaguardata la relazione del credito cooperativo con le varie entità del territorio. Il credito cooperativo così com'è è destinato in qualche modo a integrarsi, a rafforzarsi, ad aggregarsi. La sfida che occuperà il nostro consiglio di amministrazione nei prossimi anni, come tutte le altre banche di credito cooperativo, è capire la strada migliore per arrivare ad una qualche forma di sinergia con altri con cui continuare un percorso comune. Parlare di tempi oggi non è possibile, in quanto bisognerà vedere come, quando e soprattutto in che modo potranno avvenire queste forme di integrazione. Naturalmente non possiamo aspettare molto, perché se non agiamo noi, interviene il governo. Lo ha già fatto con le banche popolari, dove ha abolito il voto capitario. Con una legge di poco più di una riga ha praticamente cambiato il loro volto. Potrebbe fare lo stesso con noi. Siamo stati avvisati, dobbiamo darci da fare. Il sistema di autoriforma sta andando avanti. Io credo che diventerà realtà nel giro dei prossimi mesi. Noi stiamo lavorando a livello locale, altri lo stanno facendo a livello nazionale.

Quali sono le priorità di «Bene Banca»?

Dopo un anno di commissariamento i nostri sforzi sono stati tutti orientati a riportare la banca in salute. In sette mesi, dal 1° giugno al 31 dicembre scorso, abbiamo chiuso il bilancio con un utile netto di 305 mila euro e una raccolta complessiva di 946 milioni di euro caratterizzata da un grande incremento del comparto gestito (+33 milioni di euro). Inoltre abbiamo erogato impieghi per 50 milioni di euro destinati quasi tutti alla provincia di Cuneo e di Torino. Sono cifre ancora modeste, che segnano comunque un'inversione di tendenza. È un punto per ripartire in modo serio per fare banca. Due, comunque, sono i nostri passaggi importanti: superare le forme di disagio che ancora vi-

viamo sul territorio, in modo da arrivare ad una sorta di pacificazione, e individuare quali sono le parti con cui in futuro possiamo realizzare una sinergia in grado di portare ad una forma di aggregazione.

Qual è il futuro del credito cooperativo?

Dipenderà da noi, dalla nostra capacità di autoriformarsi. Non è certo destinato a scomparire, piuttosto a operare in modo più integrato con tutto il sistema cooperativo nazionale e tutte le altre banche e componenti di credito cooperativo della zona.

Il rapporto personale con la clientela da un certo punto di vista va mantenuto, ma modernizzato. Noi non siamo contrari ai rapporti bancari di tipo informatico, però abbiamo un tessuto di correntisti di una certa età, che preferisce entrare in banca e parlare. Dobbiamo mantenere questo sistema e allo stesso tempo aprirci ad altro. «Bene Banca» vuole riaffermarsi come banca locale di riferimento per le famiglie, gli operatori economici del territorio, imprenditori, aziende e anche delle comunità locali nell'ottica del mutualismo e della cooperazione. In questo senso abbiamo creato un mutuo per soci con meno di 35 anni, che può essere concesso anche a lavoratori atipici e permette di sospendere le rate due volte, per sei mesi nel corso dell'ammortamento e con una durata fino a 35 anni. Abbiamo costruito formule anti-crisi per le piccole-medie imprese e l'artigianato siglando un accordo con Confartigianato Fidi di Cuneo che prevede, solo per i soci, lo stanziamento



di 20 milioni di euro per acquisto scorte, assumere personale, trattamenti di fine rapporto, finanziamenti e immobilizzazioni immateriali. Abbiamo previsto, sempre per i soci della banca, del sistema Confcommercio della provincia di Cuneo e del Confidi, altri 10 milioni di euro per il 2015 e 2016. Per i privati soci abbiamo ideato la possibilità di ottenere fino a 25 mila euro con uno spread a partire dal 3,5 per cento. Nel contempo abbiamo realizzato una sezione di *private banking* a Torino che ha già una serie di clienti.

Una ripresa, quella di «Bene Banca», senza riduzione del personale?

I nostri dipendenti sono la nostra forza. Senza il loro forte impegno nel periodo del commissariamento oggi, probabilmente,

«Bene Banca» non ci sarebbe più. Se la banca è stata restituita al territorio, i primi ad essere bravi, a fare il loro mestiere, sono stati i dipendenti. Per cui noi, prima di andare a toccare le risorse umane, cerchiamo di perseguire qualsiasi altra strada. Durante il commissariamento sono stati fatti molti interventi: dalla pulizia del credito anomalo alla riduzione delle spese per gli affitti dei locali delle varie filiali a quelle delle consulenze. Tutto senza incidere particolarmente sui dipendenti, attualmente circa 150. Certo, qualche prepensionamento è avvenuto, c'è chi è stato sostituito da stagisti, che vuol dire far lavorare giovani a stipendio più contenuto. Resta comunque ancora tanto da fare. Ad esempio, dobbiamo intervenire sul patrimonio immobiliare. La vecchia gestione aveva trasformato la banca quasi in un'agenzia immobiliare, perché acquistò una serie di immobili che oggi ci ritroviamo come un peso. Ma non possiamo venderlo a tariffe inferiori a quelle pagate. Dobbiamo gestirlo, ed è ciò che stiamo cercando di fare. «Bene Banca» è sana, ma bisognerà lavorare molto per portare a casa risultati in grado di garantirle anche un futuro.



Pier Vittorio Vietti, presidente di «Bene Banca» a Bene Vagienna, venti agenzie tra la provincia di Cuneo e il Torinese: «Occorre un progetto di autoriforma e creare sinergie»



«Vogliamo riaffermarci come punto di riferimento privilegiato per famiglie, aziende, operatori economici della zona e comunità locali, nell'ottica del mutualismo»

